

Viesti, le Notizie di Bratskij Mir

Anno X - Numero 05 – Maggio 2012

Verso la gioia della Pasqua

Anche quest'anno, la Pasqua, i frati ed i fedeli della nostra parrocchia del Sacro Cuore l'hanno condivisa con i fedeli della Parrocchia dell'Assunzione.

Proseguono, infatti, i lavori nella nostra chiesa parrocchiale, e noi continuiamo ad essere ospiti di una "parrocchia sorella".

Per mantenere nei fedeli il senso della comunità, la Messa parrocchiale domenicale del Sacro Cuore viene così celebrata dal parroco frate Christian, all'Assunzione, anche se in un orario un po' insolito: le quattordici.

Ma altre cose vengono accomunate ai programmi pastorali della Parrocchia dedicata all'Assunta.

E così, ad esempio, la catechesi viene unificata dalle due parrocchie e frate Bernardin è uno dei catechisti.

Ed anche alcuni momenti della Quaresima e la Pasqua sono stati celebrati assieme dalle due parrocchie.

I riti della Settimana Santa sono iniziati il primo di aprile con la Processione della Domenica delle Palme, che introduce la Messa del giorno ad essa dedicato.

Era dunque piena, con fedeli costretti a restare in piedi, la chiesa quando padre Stefan, parroco dell'Assunzione, ha proclamato il Vangelo dell'"Entrata di Gesù in Gerusalemme".

È iniziata, poi, la Processione con i rametti delle "Verbnoe" che si è snodata lungo i lati della navata della Chiesa.

Non essendoci palme ed olivi a queste latitudini, i fedeli festeggiano allora Gesù e cantano "Osanna" a Lui che entra in Gerusalemme, con in mano dei rametti di bacche, che sono tra le prime a far germogliare dei batuffoli ed a significare che la primavera è vicina.

Queste bacche si chiamano "Verbnoe" e danno anche il nome a questa domenica liturgica sostituendosi alle "palme".



Le "verbnoe" che festeggiano Gesù

Dopo la Processione, la Liturgia del Rito Romano della "Domenica delle Verbnoe" cambia tono: e si entra nella "Settimana di Passione", nella "Settimana Santa".

Si dà così lettura del "Passio": degli ultimi avvenimenti della vita terrena di Gesù che verranno dalla Chiesa rivissuti nel corso del "Triduo Pasquale"; avvenimenti che sono la fonte della nostra Salvezza.

Il mattino del "Lunedì Santo", i fedeli senza impegni di lavoro di tutte le parrocchie cattoliche di San Pietroburgo si sono radunati, presso la chiesa dell'Assunzione, per la celebrazione della "Messa Crismale".

In tale Messa, il Vescovo di una Diocesi con il suo presbiterio, consacra il "Crisma" (olio benedetto) che verrà poi distribuito nelle Parrocchie per la celebrazione, durante l'anno, dei Sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Unzione degli infermi.

Questa Messa nelle Diocesi viene celebrata il "Giovedì Santo" nella Chiesa Cattedrale, ma in casi particolari è possibile celebrarla anche in un altro giorno della "Settimana Santa" e ripeterla in diversi luoghi.

È il caso della Arcidiocesi di Mosca della "Madre di Dio" in cui, per la sua estensione

territoriale, non sarebbe possibile far convergere altrimenti tutto il presbiterio in Cattedrale a Mosca da ogni punto della Diocesi.

Così, non sono il presbiterio ed i fedeli ad andare dal Vescovo, ma è il Vescovo che viene a loro durante la “Settimana Santa”: e generalmente la “Messa Crismale” è celebrata in tre giorni diversi a San Pietroburgo, a Kaliningrad ed a Mosca.

Sua Eccellenza, Monsignor Paolo Pezzi, Arcivescovo di Mosca, durante la sua omelia nella “Messa Crismale” ha parlato soprattutto ai sacerdoti dal momento che durante questa Messa, assieme al Vescovo, essi rinnovano anche le loro “promesse sacerdotali”.

I fedeli del Sacro Cuore e dell’Assunzione, si sono poi ritrovati assieme tre giorni dopo per celebrare i riti del “Giovedì Santo” o, come è qui definito, del “Grande Giovedì”.

In tale Liturgia, spicca certamente il rito della “Lavanda dei piedi”, dopo la lettura del Vangelo che ricorda l’“Ultima Cena” del Signore.

Padre Stefan, nel corso della sua omelia, ha voluto proprio sottolineare il significato simbolico ed assai concreto di tale gesto: ognuno si deve mettere a servizio dell’altro.

Nell’ora della morte del Signore, il giorno successivo, molti fedeli delle due parrocchie si sono radunate per la celebrazione del “pio esercizio” della “Via Crucis” il “Grande Venerdì”.

Nel tardo pomeriggio, invece, frate Christian ha presieduto alla liturgia della “Passione del Signore”.

Questa particolare liturgia, nel Rito Romano si svolge in tre momenti: la “Liturgia della Parola” con la lettura della “Passione”, l’“Adorazione della Croce”, l’accostamento al Pane Eucaristico consacrato il giorno precedente.

Ma il centro dell’attenzione del “Venerdì Santo” resta senz’altro la Croce: il “Legno” da cui la Salvezza entrò nel mondo; ed è stato questo il tema sul quale nell’omelia ha parlato frate Christian.

Il “Sabato Santo”, invece, è dedicato al silenzio, alla riflessione: ma anche all’attesa dell’annuncio della Resurrezione!

Tale annuncio è stato dato nel corso della “Veglia Pasquale” celebrata nella chiesa dell’Assunzione in serata.

Nel corso della Veglia, due persone adulte ed una bambina, hanno ricevuto il Battesimo

divenendo in tal modo “Figli di Dio” ed entrando a far parte della “Comunità dei Battezzati”.

Al termine della lunga “Madre di tutte le Veglie”, come è definita, i parrocchiani di entrambe le parrocchie hanno iniziato a scambiarsi quell’augurio pasquale tanto significativo che ci accompagnerà ora per cinquanta giorni, fino alla Pentecoste: “Xristos Voskrese!”, “Cristo è risorto!”.

A cui si risponde: “Vaistinu voskrese!”, “È veramente risorto!”.

E la gioia della Pasqua brillava sui volti dei nostri parrocchiani anche nel primo pomeriggio dell’otto di aprile, quando alle quattordici, come ogni domenica, si sono radunati per la celebrazione eucaristica!

Mostra – mercato per i ragazzi del “Laboratorio”

Ormai la nostra partecipazione è una tradizione consolidata!

Si è svolta presso la Lavra (il titolo che riceve un monastero importante in Russia) di Alessandro Nevskij dal quattro all’otto di aprile, la “mostra-mercato” pasquale organizzata dalla Metropolia Ortodossa di San Pietroburgo e della Regione di Leningrado.

Una mostra a cui concorrono ogni anno migliaia di visitatori ed a cui, come si diceva, ormai da alcuni anni partecipano esponendo i loro lavori anche i nostri ragazzi, autistici e diversamente abili, del “Laboratorio” del “Centro di crisi per bambini”.



Natalia alla mostra

Nonostante, come si ricorderà, le difficoltà apparse improvvisamente un paio di mesi fa

circa l'utilizzo dei locali del "Laboratorio", Natalia ed i suoi ragazzi hanno continuato con entusiasmo a lavorare in parte presso quei locali, ed in parte proprio nell'appartamento di Natalia che subito lei ha messo a disposizione.

Così per i giorni della mostra ... tutto era pronto! E tutti i lavori erano di un'altissima qualità!

Non mancavano, in vetrina, gallinelle e uova pasquali, pulcini e fiori di perline di tutti i colori simbolizzanti una Pasqua ed una primavera ... ormai vicina!



Gallinelle pasquali in mostra alla Lavra

Poi erano messe in mostra le bamboline con i costumi della bellissima tradizione russa e quadretti con paesaggi "disegnati" con la lana di diversi colori.



Le bamboline tradizionali dei nostri ragazzi in mostra

Non mancavano i "valenki" e tanti altri oggetti preparati con cura e con amore dai nostri ragazzi seguiti da Natalia.

Ma soprattutto non mancavano loro, i ragazzi! Essi che con entusiasmo, assieme a qualche mamma, non solo si sono impegnati nell'allestire

la mostra, ma hanno voluto anche "intrattenere i clienti": e parliamo di autismo!

Per altro, su un tavolo accanto alla nostra vetrina, i ragazzi assieme a Natalia hanno dato anche agli intervenuti che lo desideravano delle lezioni pratiche su come fare una bambolina, o come trattare la lana per i "valenki" o disegnare le "matrioske".

Il consenso è stato notevole ed i ragazzi con grande felicità e soddisfazione, hanno venduto parte della loro produzione guadagnando, per altro, quei quattro rubli che hanno arrotondato un pochino la loro non grande pensione di invalidità. Ed anche questo aspetto è risultato assai importante: tra i fini del "Laboratorio" vi è, senz'altro, anche quello di dare ai ragazzi un piccolo, quanto grande per importanza, stipendio. Alla prossima mostra, dunque!

In Terra Santa il raduno dei frati di Russia e Kazakhstan

Il "Sepolcro" ... non è vuoto: è colmo di gente che arriva da tutto il mondo e che in una fila incessante desidera inginocchiarsi nell'unico luogo esistente su questa terra che offre all'uomo la speranza!



Gerusalemme – Santo Sepolcro

Quella del "Sepolcro vuoto" è una delle prove della Resurrezione di Cristo che si studiano in teologia a partire dalle testimonianze evangeliche: ed il "Sepolcro" in cui fu deposto il Cristo è veramente vuoto!

Ma è anche colmo di gente, di pellegrini che rendono con fede omaggio ormai da due millenni a quel "Santo Luogo".

Un “Luogo Santo”, il “Santo Sepolcro” ed il “Golgota”, come la “Grotta” di Betlemme dove il Salvatore è nato a questo mondo e come altri sparsi in quel lembo di terra santificata dalla presenza storica di Gesù, il Figlio di Dio.

“Luoghi Santi” sui quali ho avuto la Grazia di inginocchiarmi e baciarli.

Da un po’ di tempo, il Patriarca degli Armeni si trova presso l’infermeria del nostro Convento di San Salvatore, in Gerusalemme, a due passi dal luogo in cui morì e fu deposto il Signore: la Basilica del “Santo Sepolcro”!

Questa è una delle notizie più belle che ho appreso dai frati in Terra Santa.

Colpito da ictus, purtroppo, l’anziano Patriarca con il quale si suddivide il famoso “Status quo” nei due luoghi santi della Grotta di Betlemme e del Santo Sepolcro, è stato senza esitazione ospitato dai miei confratelli della Custodia di Terra Santa.

Questo è uno dei segni di carità che non possono non sorgere dalla contemplazione del “Sepolcro vuoto” e dalla “Grotta di Betlemme”.

Inginocchiarsi in quei “Luoghi”, i più santi su questa terra, e poi non vivere una vita nuova nella carità sarebbe perfettamente inutile.

I frati che vivono in Russia ed in Kazakistan hanno tenuto il loro incontro annuale nel mese di aprile a Gerusalemme.



Foto ricordo nel chiostro del Convento di San Salvatore a Gerusalemme con il Ministro Generale

Da quindici anni esatti, l’Ordine dei Frati Minori ha avviato il progetto della “Fondazione San Francesco d’Assisi in Russia e Kazakistan” ed i frati che ivi oggi vi operano, con il loro Ministro Generale, non essendo ancora così facile ritrovarsi in Russia o in Kazakistan, si sono radunati dal dodici al ventuno di aprile per

ringraziare il Signore, incontrarsi e fare gli “Esercizi Spirituali” in forma di pellegrinaggio nei luoghi in cui storicamente si è realizzata la nostra salvezza e che da secoli sono custoditi nella stragrande maggioranza proprio dal nostro Ordine.

Nelle cinque Fraternità dell’Ordine dei Frati Minori presenti in Russia ed in Kazakistan, vivono sedici frati, mentre uno, in formazione, studia la teologia a Verona.

I sedici frati appartengono ad otto nazionalità diverse, a testimonianza dell’universale carisma francescano, ed attualmente frate Eliot ne è il Presidente.

A Novosibirsk vi sono due frati, quattro a San Pietroburgo e tre a Ussurisk, in Russia.

Cinque sono invece i frati ad Alma Ata e due a Taldikorgan, in Kazakistan.

Ed il piccolo numero dei frati presenti, è stato uno degli argomenti all’ordine del giorno del loro incontro con il Ministro Generale.



Il Ministro Generale presiede l’Assemblea

Altro argomento è stato quello delle attività svolte in Russia ed in Kazakistan: ognuna delle cinque Fraternità ha in carico una o più parrocchie ed alcuni progetti sociali e caritativi svolti, a volte, anche in collaborazione con la Chiesa Ortodossa.

Così a San Pietroburgo vi è il “Centro di crisi per bambini”; a Ussurisk un “Rifugio” per persone senza fissa dimora; a Novosibirsk la scuola “Natale del Signore”; ad Alma Ata un ambulatorio medico ed una mensa per i poveri.

Altri frati poi sono impegnati nelle strutture diocesane delle Chiese locali ed altri ancora svolgono attività di insegnamento e di traduzioni.

I quindici anni di esistenza della Fondazione, sono stati celebrati con una particolare “paraliturgia” alla presenza del Ministro Generale con cui è iniziato anche il pellegrinaggio degli “Esercizi Spirituali”, facendo tappa al Getsemani ed al Cenacolo.



Concelebrazione al Getsemani con il Ministro Generale

In ogni luogo visitato lungo il pellegrinare, vi è sempre stata la possibilità di ricordare quanto ivi accaduto leggendo un brano o i brani della Scrittura corrispondenti, pregando, celebrando.



Sul Lago di Tiberiade

Ma non solo: si è potuto gustare della squisita ospitalità della Fraternità Francescana, custode di ogni “Luogo Santo” visitato, tappa del nostro pellegrinaggio.

È stato così possibile anche conoscere da vicino la realtà della “Custodia di Terra Santa”, la “Prima missione” del nostro Ordine, la cui nascita in un certo qual modo la si può far risalire a San Francesco che volle visitare i

“Luoghi Santi” ed in alternativa alle “Crociate” vi andò con la sola forza del Vangelo giungendo a Damietta ed ottenendo dal Sultano che i suoi frati potessero arrivare a Gerusalemme.

I frati, in Terra Santa, per altro assolutamente non solo custodiscono i Santuari accogliendo (... e che accoglienza in “Casa Nova” a Betlemme da parte del polacco frate Severino!) i pellegrini provenienti da tutto il mondo (ed oggi in modo particolare proprio dalla Russia), ma custodiscono soprattutto la presenza dei pochissimi cristiani che altrimenti, proprio nei luoghi santificati dalla presenza storica di Gesù, sarebbero destinati a scomparire.

Oltre alle Comunità parrocchiali, con cui vi è stato un significativo incontro a Nazareth (dove per altro è parroco il mio compagno di postulato, frate Amjad, che ho rivisto con grande piacere dopo le apprensioni di dieci anni fa, essendo lui allora parroco della Basilica di Betlemme durante i momenti dell’assedio e dell’occupazione), i frati si prodigano in opere sociali e, soprattutto, nelle scuole dove gli studenti (fino ad ottocento a Nazareth!) arabi, cristiani e musulmani, studiano assieme agli Ebrei imparando a convivere.

Inoltre i frati svolgono una grande opera culturale con l’Istituto teologico di San Salvatore ed il famoso “Studium biblicum” della “Flagellazione” a Gerusalemme, dove ho potuto reincontrare i cari frati Rosario ed Eugenio.

Ben due incontri con il Custode di Terra Santa, frate Pierbattista Pizzaballa, oltre che i fraterni scambi nei corridoi e nei chiostri di San Salvatore, ci hanno aperto poi ancora di più lo sguardo sulla realtà della Custodia sconfinando anche fuori di Israele dove la “Custodia” è presente: Giordania, Siria, Egitto, Grecia, Cipro, Libano, ecc.

A guidarci tra i Santuari della Giudea e della Galilea con tappe nel deserto di Giuda, è stato il bravissimo russo frate Serghiei che oltre ad organizzare tutto alla perfezione ci ha condotto anche in luoghi ... dove difficilmente è possibile entrare da semplici pellegrini (!), mettendoci a parte delle sue immense conoscenze e non perdendo per altro mai di vista il fine del nostro pellegrinare: gli “Esercizi spirituali”.

Un’esperienza, questa vissuta, che resterà per sempre nel cuore di noi frati di Russia e Kazakistan: cuore dove resterà nascosto il tesoro di Grazia ricevuto in quei giorni per il quale non

si finirà mai di ringraziare il Signore e coloro che tutto ciò hanno reso possibile!



Al "Muro del pianto"



Sul monte Tabor,
di fronte alla Basilica della Trasfigurazione

A noi ora il compito di far fruttificare questa ricchezza nei luoghi dove siamo tornati a portare la testimonianza evangelica: la Russia ed il Kazakhstan!

Ancora imprevidi per i locali del "Centro diurno" e della "Scuola"

Non c'è pace per i locali del "Centro diurno" e della "Scuola mobile" in questo anno sociale!

Ci mancava un allagamento?

Ecco: ora c'è stato anche quello!

E dopo l'allagamento ... sono rimaste un po' di conseguenze.

Questo anno sociale era iniziato per i due progetti del "Centro di crisi per bambini" presso la struttura messa a disposizione dalla Amministrazione del quartiere Frunzinskij dopo

che nella nostra chiesa del Sacro Cuore erano iniziati i lavori di ristrutturazione.

Ma alla fine di ottobre abbiamo capito che di lì a pochissimo avremmo dovuto fare le valigie (!) essendo la struttura destinata con urgenza ad altro.

Per fortuna, avevamo in serbo dei locali che avevamo proprio appena terminato di sistemare per aprire una "Accoglienza notturna" più grande. Così, rimandata l'apertura della nuova "Accoglienza notturna", i nostri ragazzi non persero lo scorso autunno neppure un sol giorno di scuola e neppure un'ora la passarono fuori le mura del "Centro diurno".

Certo: gli spazi enormi della struttura precedente permettevano moltissime altre iniziative che le quattro grandi stanze tolte alla nuova "Accoglienza notturna" ora non permettevano più: ma ce la si è messa ugualmente tutta per non accorgersene!

Così, seppure un po' ristretti, sia alla "Scuola" che al "Centro diurno" si sono organizzate attività a raffica!

In attesa di poter tornare al Sacro Cuore dove queste due attività sono nate e cresciute.

Ma mancava, appunto, un allagamento.

E noi che non ci facciamo mancare nulla ...

Dunque, una notte alla metà di aprile, una condotta dell'acqua si è rotta e non essendo presente nessuno fino al giorno successivo ... sussidiari, quaderni, libri e quant'altro hanno iniziato a galleggiare!

L'acqua ha raggiunto il livello dei tavoli, degli scaffali, del computer e della fotocopiatrice.

Il linoleum del pavimento in qualche punto si è alzato ed il soffitto di un paio di stanze ... è una macchia unica ora secca!

I ragazzi hanno buttato fuori l'acqua dai locali a secchiate e, essendo ancora funzionante il riscaldamento, piano piano tutto si è asciugato.

Per fortuna computer e fotocopiatrice si sono salvati, ma qualche libro e quaderno sono finiti nella spazzatura.

Danni irreparabili, invece, hanno subito qualche metro quadrato di pavimento ed i soffitti.

Così, ora, occorrerà ristrutturare un paio di stanze e reimbiancare i soffitti, mentre il colpevole tubo ... è già stato sostituito dall'idraulico.

Inoltre, occorrerà acquistare alcuni dei carissimi libri di testo che sono stati irrimediabilmente rovinati quando ... si sono ritrovati a mollo!



Le condizioni del soffitto dopo l'allagamento!

Ma tutto ciò ha fermato le attività al “Centro diurno” ed alla “Scuola mobile”?

Neanche per sogno!

Ed ecco così che i nostri ragazzi, tanto per citare alcune delle ultime attività svolte, hanno visitato una mostra d'arte contemporanea, hanno compiuto gite e passeggiate approfittando dello scioglimento della neve, hanno giocato al calcio nel campetto messo a disposizione dalla Scuola vicina.

Per fermare le attività del “Centro diurno” e della “Scuola mobile” ... ci vuol ben altro!

Festa di Pasqua con gli anziani della “Blokada”

Le promesse ... vanno mantenute!

E si mantengono.

C'erano stati all'inizio di febbraio in occasione dell'anniversario della fine della “Blokada”, l'assedio nazista di Leningrado.

Ed allora, i ragazzi avevano promesso che sarebbero tornati: e vi sono ritornati il venti di aprile per festeggiare la Pasqua.

Alle porte di San Pietroburgo, vi è una “Casa di riposo” particolare per persone anziane, in cui vi risiedono alcuni dei superstiti della “Blokada”.

Tatiana, coinvolgendo diversi volontari ed anche i ragazzi del “Centro diurno” del “Centro di crisi per bambini”, per la seconda volta ha dunque organizzato un intrattenimento per i “Figli della Blokada”, come vengono oggi chiamati con simpatia.

Il tema della Pasqua e quello della primavera sono stati il filo conduttore di tale festa suddivisa in due parti.

Radunatisi ed accomodatisi nel teatro della “Casa di riposo”, gli anziani hanno potuto assistere alle bellissime esibizioni degli applauditissimi bambini e ragazzi di una scuola di coreografia della città.



Momenti dello spettacolo alla “Casa di riposo”



I “Bambini della Blokada” seguono con attenzione ed interesse lo spettacolo

Di seguito, assieme anche ai ragazzi del nostro “Centro diurno”, tutti i presenti (anziani e non) hanno lavorato per formare delle composizioni floreali che hanno ravvivato la vista di tutti e rallegrato con il loro profumo primaverile l'ambiente.

I fiori sono stati poi adagiati nei bellissimi ed artistici vasi preparati per l'occasione dai nostri ragazzi del “Centro diurno” e sono stati omaggiati ad ogni persona anziana.

Alcuni anziani, per ragioni di età o di salute, non hanno potuto partecipare alla festa e, dunque, i nostri ragazzi con alcuni volontari si sono recati nelle camere a far loro visita portando con i fiori

il sorriso ed il profumo della giovinezza: e dicono che, i nostri, siano ragazzi difficili ed emarginati!



I vasi composti dai ragazzi del “Centro diurno”



All'opera! Si fanno le composizioni floreali!



Pasqua secondo tradizione e ... in musica!

Secondo il Calendario Giuliano, quest'anno la Pasqua cadeva la domenica successiva a quella del Calendario Gregoriano.

Non trovandomi in Russia, ma in Terra Santa, per la prima volta quest'anno dopo esattamente un decennio è capitato di non poter essere presente alle celebrazioni dei fratelli ortodossi se non unendomi da un luogo lontano nella preghiera: eppure da un luogo ricco di Grazia, dove tutti questi avvenimenti riguardanti proprio la Pasqua sono avvenuti!

Così, quest'anno, diversamente dal solito, non ho potuto prendere parte alla Divina Liturgia Pasquale notturna presso la Chiesa della Cesminskaia e non ho potuto partecipare al Vespro pasquale nella Cattedrale della Santissima Trinità.

Ma in ogni progetto del “Centro di crisi per bambini”, comunque, la Pasqua è stata festeggiata in modo speciale, come ovvio.

Val la pena di ricordare tra le altre in modo particolare, però, la Pasqua di due progetti: quella dello “Spazio della gioia” e quella del “Centro diurno” e della “Scuola mobile”.

Lo “Spazio della gioia” si rivolge, come si sa, ai ragazzi autistici e diversamente abili.

Durante la “Settimana piena di Luce”, la nostra “Ottava di Pasqua”, ogni fedele può salire sul campanile della Chiesa e, accordatosi con il parroco e l'addetto, può suonare le campane in segno di gioia derivante dalla Risurrezione di Cristo: e così hanno fatto i ragazzi dello “Spazio della gioia” nel pomeriggio del venti di aprile.

Già il salire sul tetto della Chiesa della Cesminskaia è un'emozione!

Poi, ancora alcuni gradini saliti con attenzione tra le guglie e sotto l'attento sguardo degli educatori per motivi di sicurezza e ... si è sul campanile!

Ad attendere e ad accogliere i ragazzi c'era l'addetto della Parrocchia che funge da “campanaro”.

Le campane in Russia si suonano con il batacchio e non a distanza con un corda come in Occidente, ed ogni ragazzo, dunque, trovandosi con la testa proprio sotto di esse, ha indossato delle speciali cuffie.

Poi ... il concerto è cominciato!

I ragazzi sono stati molto contenti di poter fare, anche quest'anno, questa esperienza musicale ... ad alta quota!



Si suonano le campane

Tornati al palazzo della Cesminskaia, che si trova di fronte alla Chiesa, essi hanno potuto parlare del tema della Pasqua ed inoltre si sono messi a decorare le tradizionali uova pasquali: tradizione assai appoggiata dalla Chiesa Ortodossa.



Si decorano le uova

Il ventitré di aprile, invece, a festeggiare la Pasqua è stata la volta dei ragazzi del “Centro diurno” e della “Scuola mobile”.

Essi si sono radunati presso la Chiesa della Cesminskaia dove padre Alexiei li ha accolti facendogliela loro visitare.

Poi ci si è spostati presso il palazzo parrocchiale, dove padre Alexiei e frate Stefano hanno parlato ai ragazzi della Pasqua.

Si è pranzato assieme e, quindi, Maria, docente presso la scuola mobile, ha preparato per tutti una sorpresa: si è esibita in concerto!

Maria, infatti, ama molto il canto lirico ed avendo una bellissima voce, da anni studia presso il Conservatorio della città di San Pietroburgo.

Un giorno, alcune settimane prima, frate Stefano le aveva suggerito: “Perché non ti esibisci di fronte ai tuoi ragazzi, magari accompagnata al pianoforte da Aliosha?”.

E l'occasione è stata proprio quella della Pasqua.



L'incontro sulla Pasqua alla Cesminskaia

Aliosha è un ragazzo autistico, ora orfano.

La mamma è morta alcuni anni fa per un tumore, il padre invece un paio di anni fa: di alcol!

Aliosha vive da solo e, seppur seguito da molti di noi e davanti a tutti Galina, psicologa, ora si sta lasciando un pochino andare ed ha iniziato a non curare la propria persona.

Mentre ci mancano le forze per aprire finalmente una “casa-famiglia” per Aliosha ed i ragazzi come lui, egli continua però a frequentare lo “Spazio della gioia” che rimane, indiscutibilmente, il suo unico punto di riferimento.

Ma Aliosha ha un talento altrettanto indiscutibile: è un grande pianista!

E compositore.

Ma è un talento dalle briglie libere e Maria, dopo che li ho fatti mettere in contatto, dubitava che ne sarebbe uscito qualcosa di buono; ed invece ... ecco il duo, Aliosha e Masha, esibirsi di fronte ai nostri ragazzi e strappare da loro moltissimi applausi.

Maria ha alternato la sua graziosa esibizione a degli assoli di Aliosha che ha proposto anche un pezzo bellissimo da lui stesso composto riadattando Pergolesi.

Tra gli altri, Maria ha voluto inserire nel repertorio anche “Funiculì, funiculà” per dare un tocco di allegria e di ritmo al concerto a cui non è mancato anche il canto sacro, inserito nel programma in occasione della Pasqua.



Momenti del concerto di Maria e Alesha

Frate Stefano ha concluso i festeggiamenti pasquali ringraziando di cuore Aliosha e Maria per il loro concerto, esortandoli a concederci un “bis” tra non molto tempo ed invitando i ragazzi a portare nel cuore l’espressione serena del volto di Maria mentre cantava e la tenacia e la forza di volontà di un ragazzo come Aliosha, che ci deve essere di grande esempio avendo raggiunto un tale livello di espressione artistica nonostante le grandi difficoltà che ogni giorno è costretto a sopportare ed a superare in solitudine.

In mostra le opere di Slava

Slava è un ragazzo che vive con la sua mamma. La sua visione del mondo, Slava, se la forma dialogando moltissimo con se stesso: probabilmente.

Ma poi Slava la sua visione del mondo ... la esprime in maniera artistica in bellissime opere! Tanto belle che qualcuno ha pensato un bel giorno di fargliele esporre: ed una sala della “Galleria Borei”, nella centralissima Litenij Prospekt, traversa della Nevskij si è riempita dei lavori dell’artista Slava!

Che soddisfazione: per lui, che forse non si è accorto che non si trattava propriamente di un gioco, e per la sua emozionatissima mamma!

All’apertura, il ventiquattro di aprile, Slava ha voluto che vi prendessero parte tutti i suoi amici dello “Spazio della gioia”, una delle due attività del “Centro di crisi per bambini” che coinvolge i ragazzi autistici e diversamente abili.

Ed emozionati come la mamma di Slava, dunque, erano anche Galina, psicologa, fondatrice e animatrice dello “Spazio della gioia”, e gli altri ragazzi e volontari intervenuti.

Slava ha riscosso un grande consenso tra gli attenti e preparati intervenuti all’apertura che lo hanno elogiato e stimolato a proseguire i suoi studi assieme alla propria insegnante di disegno.



L’apertura della mostra



Alcuni disegni di Slava esposti



Visitatori attenti



Slava riceve i complimenti

Le opere di Slava resteranno esposte fino al cinque di maggio e, speriamo, abbiano un buon concorso di pubblico.

Ma intanto, per Slava, la sua mamma e per tutti noi questa mostra è già un gran successo: e non è difficile intuirne il motivo!

Il terzo Campionato di calcio

Lo hanno atteso a lungo.

Si sono preparati durante l’inverno anche in una palestra affittata appositamente e, sciolta la neve, gli allenamenti si sono poi svolti in un campetto all’aperto.

Hanno svolto molti incontri teorici per studiare gli schemi di gioco: Alena ha filmato gli allenamenti e le partitelle che sono state poi visionate e discusse in queste sedute per migliorare la propria posizione in campo.

Hanno discusso virtualmente per mesi le posizioni in campo e le tecniche del calcio nel gruppo creato appositamente nel social network “V Kontakte”.

Insomma: alla guida di Konstantin ed Anna i ragazzi si sono impegnati seriamente per mesi e finalmente ... nel tardo pomeriggio del ventotto di aprile il Campionato è stato inaugurato!

Nel corso della prima giornata del Campionato, sono state disputate tre partite di mezz'ora di gioco ciascuna divisa in due tempi.

Al termine della prima partita ed appena prima della seconda, si è svolta la celebrazione dell'apertura ufficiale del torneo.



Si apre il torneo

È iniziato così il Terzo Campionato di calcio organizzato dal “Centro di crisi per bambini” dedicato a Lev Burchalkin, il leggendario calciatore dello Zenit del periodo sovietico, da molti considerato il “simbolo” di questa squadra per la quale ha dato tutto.

Nato il nove gennaio del 1939 nell'allora Leningrado, Lev Burchalkin iniziò a giocare a calcio nella squadra di una fabbrica.

Ma nella stagione del 1957, il giovane Lev già debuttava tra le fila dello Zenit, in cui giocò ben quattrocentoventitré partite ufficiali e segnò ottantatré goal, indossando la fascia di capitano per otto stagioni consecutive.

Per i suoi capelli rossicci, nel cuore dei tifosi egli resta il “Rosso” che tanto amò la squadra della propria città e di cui, una volta appese le scarpette al chiodo, divenne in due riprese anche allenatore.

Morì a soli sessantacinque anni, nel duemila e quattro, ed il suo attaccamento alla maglia dei “Bianco-blu-azzurri” lo si può paragonare all'amore per la maglia dei “Nerazzurri” del “Mio Capitano”: Javier Zanetti!

Bene hanno fatto Anna e Konstantin a proporre di intitolare il nostro Campionato ad una tale figura positiva dello sport russo: modello di amore per la fatica e lo sport di squadra per i nostri ragazzi che di tali esempi hanno un estremo bisogno.

Il torneo si svolge presso il campo della “Scuola Trecentotrentasei”, la cui direttrice, all'apertura ufficiale ha voluto porgere il proprio augurio ai ragazzi schierati lungo la linea di bordo campo divisi in squadre.



Giocatori sulla linea di bordo campo per l'apertura del torneo

Sono cinque le squadre partecipanti a questa edizione: cinque squadre di ragazzi che solitamente tirano calci alle lattine di birra nei cortili dopo, magari, averle ... scolate.

Anche Tatiana, direttrice dei progetti del “Centro di crisi per bambini” ha rivolto parole d'augurio ai ragazzi ricordando che a vincere è la squadra e si vince “giocando di squadra”, come si poteva leggere su un cartello appeso sulle tribune dai nostri volontari.

E, mentre ben in vista ai giocatori era la Coppa del torneo che andrà alla squadra vincitrice, frate Stefano ha parlato, nel suo augurio, dopo aver ringraziato la direttrice della Scuola e tutti gli organizzatori, dello sport come vera e propria scuola di vita.



Momenti della partita inaugurale

Al torneo prende parte, ovviamente, anche la squadra del “Centro diurno” del “Centro di crisi per bambini” che è scesa in campo dopo l’inaugurazione.



“Fratelli”

I nostri ragazzi sono migliorati notevolmente grazie al grande lavoro tecnico e umano di Konstantin e Anna: si vede che sono amici tra loro e che sono sempre più “squadra” e ciò è stato espresso anche nel gioco.

Nella partita inaugurale, sono stati un po’ sfortunati ed hanno perso avendo subito due goal nei primi minuti del primo tempo.

Ma in complesso hanno tenuto bene il campo e, assolutamente, non si sono demoralizzati: pronti a riconoscere la sconfitta e con umiltà a rivedere gli errori commessi grazie anche alle riprese di Alena e, quindi, a scendere nuovamente la prossima volta in campo con grandi motivazioni. Il nome della nostra squadra è: “Fratelli”, proprio così, in italiano.

Un nome scelto questo inverno dai ragazzi stessi e di cui sono orgogliosi al punto da aver voluto mettere la lettera “F” sulla maglia di colore arancione, scelta da loro come divisa di gioco.



L’emblema della squadra del “Centro diurno”

Il Campionato dedicato a Lev Burchalkin prevede un girone di andata ed uno di ritorno e si concluderà alla fine del mese di maggio.

E mentre i ragazzi si divertiranno sull’erba artificiale del bel campo della “Scuola Trecentotrentasei” ... nessuno dei ragazzi partecipanti al torneo darà calci alle lattine di birra nei cortili!



La coppa in palio

Brat Stefano

È nato
Christian!



I nostri più cari auguri
sono per la bella famiglia Giovanoli!

Se vuoi aiutare i Frati Francescani di San Pietroburgo

puoi inviare offerte a:

- Provincia di Lombardia dei Frati Minori San Carlo Borromeo

BANCA PROSSIMA, AGENZIA 05000 MILANO,
piazza Paolo Ferrari, 10 20121 Milano (MI)

IBAN IT56C0335901600100000062449
SWIFT BCITITMX

- Curia Provinciale dei Frati Minori,
Via Farini 10, 20154 Milano

conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare la causale di versamento: BRATSKIJ MIR (Russia)

e specificare l'intenzione delle offerte (Centro di crisi per bambini di strada, opere caritative, opere parrocchiali, ristrutturazione della chiesa parrocchiale, intenzioni di Sante Messe, Fraternità Francescana... altro).

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:

Segretariato delle missioni francescane

Convento Sacro Cuore

Piazza Gentile Mora 1

21052 Busto Arsizio (VA)

e-mail: missioni@fratiminori.it

Oppure

e-mail: gianna.gi@infinito.it

tel. 3498739685